



- Area di protezione della Riserva forestale
- Ferrovie Monte Generoso
- Stazione della Bellavista
- ▲ Pozza *Dal Zalin*
- - Sentieri ufficiali
- Sentiero Smeraldo
- - Altri sentieri
- Pannelli didattici

Autore e fonte:
 Repubblica e Cantone Ticino
 Dipartimento del territorio,
 Sezione forestale (2023)
 © swisstopo

Ambienti naturali del Monte Generoso

Il complesso del Monte Generoso ospita oltre 800 specie vegetali: un numero notevole che fa di questa zona una delle più preziose del Cantone Ticino. Questa grande diversità botanica, favorita dal substrato calcareo e dalla compresenza di substrati poveri di carbonati, si spiega soprattutto per l'esistenza di numerosi ambienti aperti pregiati, quali i prati secchi d'importanza nazionale.

Territorio eccezionalmente ricco di elementi naturali e culturali pregiati, il comparto del Monte Generoso è inserito nell'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale (IFP, oggetto n. 1803 Monte Generoso). Vi si trovano due siti di riproduzione di anfibi d'importanza nazionale come pure numerose superfici dell'Inventario federale dei prati e pascoli secchi d'importanza nazionale (PPS).

Il Monte Generoso è caratterizzato da un nutrito complesso di ambienti forestali assai diversificati e rari, tra i quali figurano numerose associazioni di pregio naturalistico, quali ad esempio le faggete ad agrifoglio. Inoltre troviamo i tiglieti ad asperula, gli ostrieti xerofili con ornello e i castagneti misti con tiglio sulle morene acidificate.

Fonte: Ufficio federale dell'ambiente UFAM

La Riserva è caratterizzata dalla presenza della faggeta a *Luzula nivea*.

Clima e geomorfologia

La temperatura annua media si aggira attorno a 8° C. Temperature: media mese più caldo (luglio) 16° C, media mese più freddo (gennaio) 1° C. Precipitazioni: media annuale 2'072 mm

L'area è caratterizzata da un clima montano con influssi insubrici; il regime termico è tendenzialmente mite (considerata l'altitudine) e i livelli di precipitazione sono elevati, sull'anno e in particolare durante la stagione vegetativa.

Le condizioni climatiche sono pertanto favorevoli alla crescita della vegetazione e ai processi di decomposizione, sia nei boschi della Riserva che nei prati e pascoli limitrofi.

Nel massiccio calcareo del Monte Generoso si sono sviluppati importanti fenomeni carsici che sono all'origine del più grande sistema carsico della Svizzera meridionale (geotopo): fenomeni carsici di profondità (grotte e sorgenti carsiche) e di superficie (campi solcati, archi naturali, valli carsiche e inghiottitoi). Tutto ciò è provocato dalle acque piovane, che provocano un processo di erosione delle rocce calcaree, sciogliendo i minerali in esse presenti. In questo modo si creano delle fessure nella roccia attraverso le quali l'acqua s'infiltra nel sottosuolo.

Nonostante le abbondanti precipitazioni, il Monte Generoso è privo di importanti punti d'acqua naturali ed è caratterizzato da condizioni spesso secche data la sua natura carsica.



Carlina bianca (*Carlina acaulis*) in autunno: una pianta indicatrice dei terreni secchi.
 © Violetta Fontana

Flora e fauna

Il Monte Generoso è uno dei migliori esempi di "nunatak" nel sud delle Alpi svizzere: durante l'ultima glaciazione, la sommità del Monte Generoso era uno dei pochi territori che emergevano dai ghiacci e che assunsero quindi il ruolo di zona rifugio.

L'area ospita specie protette quali la peonia selvatica (*Paeonia officinalis*), il gladiolo piemontese (*Gladiolus imbricatus*) e l'asfodelo montano (*Asphodelus albus*), come pure il lepidottero *Brevantenna siederi*, i coleotteri carabidi *Trechus laevipes*, *Boldoriella tedeschi* e *Duvalius longhii longhii*, il mollusco *Chondrina generosensis* e il gasteropode terrestre *Tandonia nigra* che è una specie in pericolo di estinzione per la quale il Monte Generoso svolge una funzione di conservazione determinante a livello internazionale.

La ricchezza di ambienti e l'ubicazione strategica del Monte Generoso lungo una delle rotte migratorie che attraversano le Alpi favoriscono la presenza di un'avifauna assai diversificata. Per questi motivi, il comparto è considerato un territorio prioritario per la conservazione e la protezione di numerose specie di uccelli, come ad esempio il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*).

Fonte: Ufficio federale dell'ambiente UFAM

La Riserva è situata all'interno della Important Bird and Biodiversity Area (IBA) "Monte Generoso" (no. 30) e all'interno della Rete Smeraldo "Monte Generoso" (CH36).

Si evidenzia che la maggior parte dell'area della Riserva è pure Bandita di caccia.

Qui di seguito vengono descritte due specie tipiche degli ambienti boschivi:

L'habitat del falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) è rappresentato da regioni boschive, da zone agricole e ambienti umidi. Il suo nutrimento, insolito per un rapace, consiste prevalentemente in anfibi, larve e adulti di vespe, calabroni e bombi. Il falco pecchiaiolo, migratore a lungo raggio, è una specie che sverna nelle foreste tropicali africane.



Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*)
 © Violetta Fontana

L'habitat del lui verde (*Phylloscopus sibilatrix*) è rappresentato dai boschi di latifoglie ricchi di faggi. Prevalentemente insettivoro, costruisce il nido sul terreno; è dunque importante restare sui sentieri. Il lui verde, specie prioritaria per la conservazione a livello nazionale, è un migratore a lungo raggio che sverna nell'Africa equatoriale.



Lui verde (*Phylloscopus sibilatrix*)
 © Violetta Fontana

Le Bolle del Monte Generoso

La pastorizia, con l'agricoltura di montagna, è stata l'attività principale sul Monte Generoso sino a pochi decenni or sono. Mentre il clima e la vegetazione sono ideali per la sosta prolungata di greggi e mandrie, l'aridità di una montagna carsica come il Monte Generoso ha creato enormi problemi di scarsità d'acqua. Gli alpigiani sono quindi stati costretti a ingegnarsi, creando delle bolle, dei caratteristici stagni di forma quasi sempre arrotondata, isolandone il fondo con fogliame e con le ceneri dei focolai per trattenere l'acqua piovana.

Ancora oggi alcune bolle servono per abbeverare il bestiame, nel contempo assumono un'importante funzione naturalistica per diverse specie di anfibi e numerosi invertebrati quali le libellule.

Bolle principali: Dosso dell'Ora - Dosso Bello, Dosso delle Mede (denominata anche Cava Balüsa), Alpe di Mendrisio.



Bolla Dosso delle Mede (denominata anche Cava Balüsa).
 Sito di riproduzione di anfibi d'importanza cantonale.
 © Violetta Fontana

Informazioni per la visita

Coordinate (punto centrale)

2'722'070 / 1'085'400

Carta topografica

CNS 1:25 000 / Foglio no. 1373, Mendrisio

Segnaletica

La rete dei sentieri è dotata di una segnaletica gialla con la punta di colore bianco-rosso-bianco, ed è demarcata sul terreno tramite segnali di conferma bianco-rosso-bianco per i sentieri di montagna.

Trasporto pubblico o a piedi

Da Capolago: tramite il treno della Ferrovia del Monte Generoso, scendere alla fermata della Bellavista e seguire il sentiero in direzione Cascina d'Armirone (1 km - 15 min).

Dalla Valle di Muggio: seguire il sentiero che da Breggia-Muggio porta a San Giovanni-Turro e salire verso la località Muggiasca, continuare verso la Cascina d'Armirone (5 km - 2h).

Da Castel San Pietro: seguire la via storica che da Castel San Pietro-Obino sale verso la località Caviano e proseguire lungo la via storica fino alla Cascina d'Armirone (8 km - 2 h).

In auto

Da Mendrisio: parcheggiare al posteggio della Bellavista (11 km da Mendrisio) e proseguire lungo la strada dei Dossi fino alla Cascina d'Armirone (1 km - 15 min).

Periodo più indicato

Aprile - Ottobre

Denominazione

Riserva forestale Monte Generoso - Cascina d'Armirone

Anno d'istituzione

2022 - Progetto Dr. Roberto Buffi, Silvaforum

Formazione forestale e altitudine

Faggeta a *Luzula nivea*, che si estende dalla quota di 1'000 m s.l.m. alla quota di 1'220 m s.l.m. (orizzonte montano).

Ente promotore e proprietario

Patriziato di Castel San Pietro

